



REGIONE: SICILIA	PROVINCIA: PALERMO
COMUNI: MEZZOJUSO, CAMPOFELICE DI FITALIA, CIMINNA	LOCALITA': C/da Farra, C/da Fondacazzo, C/da Pizzo Mezzaluna. C/da Porrazzi

TIPO PROGETTO: PD	OGGETTO: Progetto per la realizzazione di un impianto agrovoltaico denominato 'Agrovoltaico Mezzojuso' per la produzione di energia elettrica con una potenza installata di 52,56 MW, potenza di immissione di 50,00 MW e potenza del sistema di accumulo di 10 MW, per la produzione agricola di beni e servizi oltre alle opere connesse e alle infrastrutture indispensabili nelle aree identificate nei comuni di Mezzojuso (PA), Campofelice di Fitalia (PA) e Ciminna (PA).
-----------------------------	--

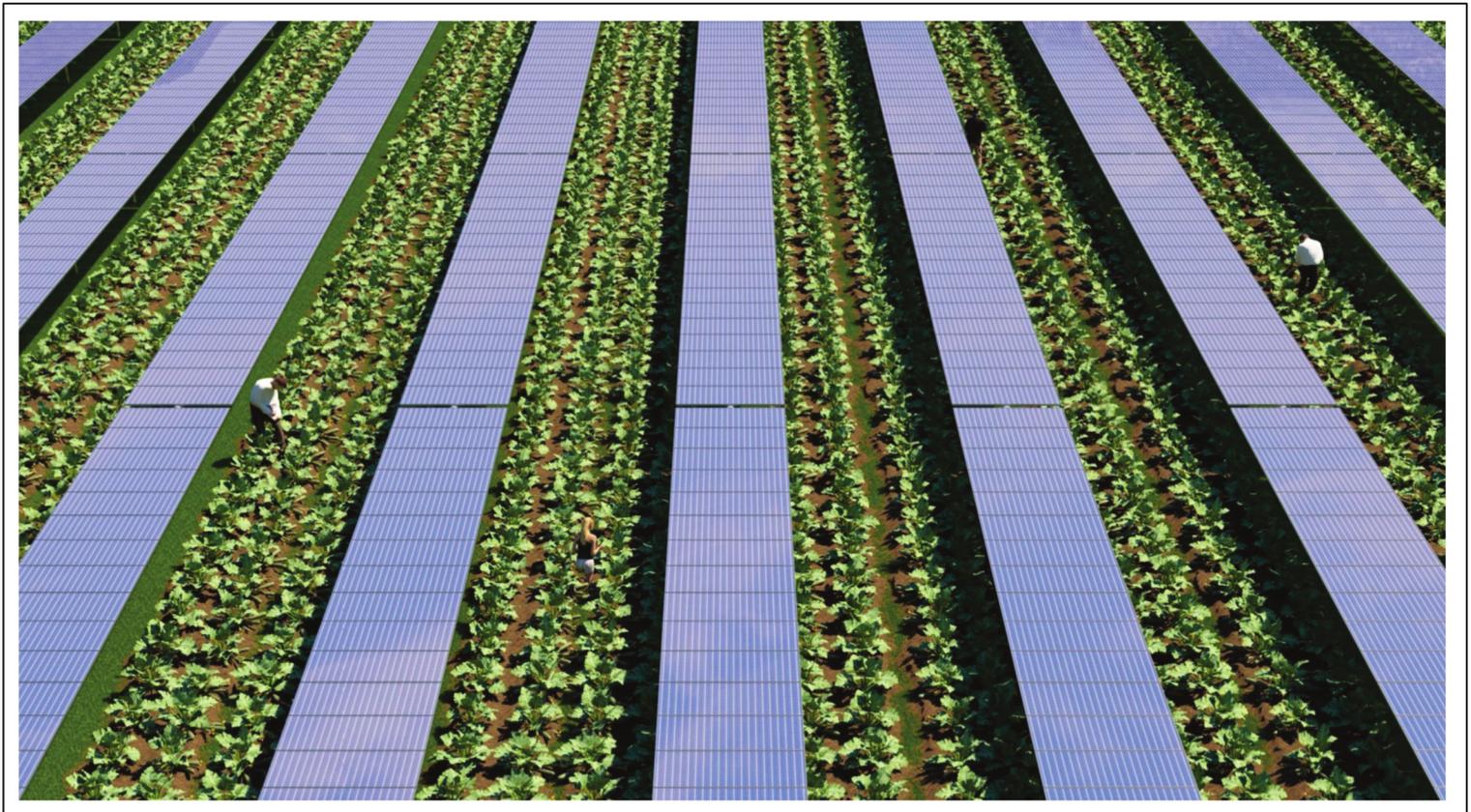


TAVOLA N.: 179	IMPIANTO: AGROVOLTAICO MEZZOJUSO	EG	SCALA
	ELABORATO: Relazione di Controdeduzioni	COD. DOC. SP02GNRT179 REV.	

PROPONENTE: FRI-ELSUN	RESPONSABILE: <i>Timbro e Firma</i>	APPROVATO DA: <i>Timbro e Firma</i>
---------------------------------	--	--

PROGETTISTA 	DIRETTORE TECNICO: ARCH: FRANCESCO LAUDICINA <i>Timbro e Firma</i>	REDATTO DA: <i>Timbro e Firma</i>
-----------------	---	--

REV.	DATA	REDATTO	DESCRIZIONE
0			
1			
2			
3			



SUPER CORP S.R.L.
VIALE COL DI LANA 10 - 24047 - TREVIGLIO (BG)
Pec: supercorp@pec.it - P.IVA: 04462990161

pag.1

CONTRODEDUZIONI
al Parere Tecnico C.T.S. n. 653 del 01/12/2023
dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana

Parere Tecnico C.T.S. n. 653 del
01/12/2023 Assessorato Territorio
Ambiente Regione Siciliana

Progetto impianto agro-fotovoltaico MEZZOJUSO
Comune: Campofelice di Fitalia e Ciminna, - PALERMO
Potenza nominale 52,56 MWp - Potenza in immissione 50,0 MVA

CONTRODEDUZIONI

	<p>SUPER CORP S.R.L. VIALE COL DI LANA 10 - 24047 - TREVIGLIO (BG) Pec: supercorp@pec.it - P.IVA: 04462990161</p>	pag.2
---	--	-------

Sommaro

1	Premesse	3
2	Valutazione coerenza SIA sulla mitigazione impatti opere di progetto con le Componenti Ambientali.	4
3	Approfondimenti agronomici coerenti con il tessuto agricolo locale e Piano aziendale culturale	10
4	Piano di Monitoraggio Ambientale e monitoraggio attività agricola.	11
5	Effetto cumulo, impatti visivi e intervisibilità con altri impianti FER.	12

Parere Tecnico C.T.S. n. 653 del 01/12/2023 Assessorato Territorio Ambiente Regione Siciliana	Progetto impianto agro-fotovoltaico MEZZOJUSO Comune: Campofelice di Fitalia e Ciminna, - PALERMO Potenza nominale 52,56 MWp - Potenza in immissione 50,0 MVA	CONTRODEDUZIONI
---	---	------------------------



1 Premesse

- Visto il **Parere Tecnico C.T.S. n. 653 del 01/12/2023** dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana, relativo alla procedura ministeriale di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D. Lgs. 152/2006, per un impianto agro-fotovoltaico denominato "**AGROVOLTAICO MEZZOJUSO**", della potenza installata di 52,56 MWp, di cui in immissione 50 MW , dotato di sistema di accumulo (BESS) della potenza di 10 MW da realizzarsi nel comune di Campofelice di Fitalia in provincia di Palermo e le relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nel comune di Ciminna in provincia di Palermo;
- Con nota acquisita al prot. MiTE in data 01/08/2022, ID 8819, la Società Fri-el Sun S.r.l. Società a responsabilità limitata con socio unico e sede legale ed operativa in Bolzano (BZ), Piazza del Grano N. 3, iscritta nella Sezione Ordinaria della Camera di Commercio Industria Agricoltura ed Artigianato di Bolzano, con numero REA 235229, C.F. e P.IVA n. 03137530212, ha presentato presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (ex MiTE) istanza per il procedimento di VIA, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii;
- Valutati i criteri di cui all'allegato VII – Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'art. 22 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (allegato così sostituito dall'art. 22 del d.lgs. n. 104 del 2017) e delle Linee Guida SNPA n. 28/2020.

Con la presente relazione, in controdeduzioni al sopracitato parere, si forniscono le opportune e necessarie indicazioni a chiarimento delle criticità sollevate con l'ausilio di documentazione integrativa di riferimento.

2 Valutazione coerenza SIA sulla mitigazione impatti opere di progetto con le Componenti Ambientali.

In riferimento alla valutazione sull'assenza all'interno del SIA "degli interventi che il Proponente intende adottare al fine di mitigare gli impatti che tutte le opere di progetto hanno sulle Componenti Ambientali interessate (fase di cantiere, esercizio e dismissione)," si evidenzia che tale tema viene trattato all'interno del SIA ai paragrafi:

- **N. 9 - Fase di costruzione impianto agro-fotovoltaico** a pag. 52 del SIA elaborato n. SP_RE02.01_Studio_Impatto_Ambientale_SIA_REV1.
- **N. 11. Fase di esercizio impianto agro-fotovoltaico** a pag. 68 del SIA elaborato n. SP_RE02.01_Studio_Impatto_Ambientale_SIA_REV1.
- **N. 12 Fase di dismissione e ripristino dei luoghi** a pag. 74 del SIA elaborato n. SP_RE02.01_Studio_Impatto_Ambientale_SIA_REV1.
- **N. 6.4 - Minimizzazione degli impatti ambientali** a pag. 30 del SIA elaborato n. SP_RE02.01_Studio_Impatto_Ambientale_SIA_REV1 il quale, nello specifico, rimanda alla relazione paesaggistica (elaborato n. SP_RE02.004_Relazione_Paesaggistica) ai paragrafi:
 - **3.2 Interferenze e fasce di rispetto** a pag. 42:
 - **3.2.1. Misure per la mitigazione delle interferenze** a pag. 42:
 - **3.3. Descrizione del sistema di cantierizzazione e dismissione impianto - 3.3.1. Fase di cantierizzazione impianto** a pag. 43:
 - **3.3.2. Fase di dismissione e ripristino dei luoghi** a pag.45:
 - **4. C- VALUTAZIONE DEI RAPPORTI TRA OPERA E PAESAGGIO - 4.1. Valutazione dell'impatto ambientale e paesistico prodotto** a pag.45:
 - **5. D - MISURE DI MITIGAZIONE E DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO** a pag.50:

nei quali paragrafi il Proponente si pone l'obbiettivo di analizzare il quadro ambientale all'interno del quale il progetto si inserisce intende e quali misure adottare al fine di mitigare gli impatti che tutte le opere di progetto hanno sulle componenti ambientali interessate nelle varie fasi dell'impianto (fase di cantiere, di esercizio e dismissione).

L'indagine sulle componenti ambientali dell'area interessata dal progetto, ha messo in risalto che, in generale, si escludono impatti negativi sulla flora, sulla vegetazione e sugli habitat a seguito della realizzazione delle opere in esame.

Le opere di mitigazione proposte determineranno la creazione di un mosaico di essenze prative e fasce arboreo-arbustive a siepe, aumentando la biodiversità e offrendo ampie possibilità di colonizzazione a specie presenti sul territorio regionale, ma limitate dalla meccanizzazione agricola e dalla banalizzazione degli agroecosistemi, soprattutto quelli presenti nell'area, che presentavano poca differenziazione colturale e completa assenza di elementi *diversificatori* (siepi, muretti, stratificazione vegetazionale). Pertanto, la presenza di piccoli spazi semi-naturali (alberi isolati, siepi, praterie...) all'interno di un'area a fotovoltaico, rappresenta una concreta possibilità per conciliare la produzione di energie verdi con accettabili livelli di biodiversità.

Per quanto allo studio faunistico, la presenza attigua di habitat dulciacquicoli e di canali di vegetazione naturale all'interno degli impluvi che confinano o attraversano l'impianto, pur non facendone parte, risultano essenziali al mantenimento di un buon numero di specie di anfibi, rettili ed insetti acquatici, nonché ottimo corridoio ecologici per tutte le specie poco vagili, soprattutto di mammiferi. Inoltre le azioni di compensazione e le accortezze relative alle recinzioni non disturbano il normale *ciclo circannuale* di tutte le specie terrestri.

Per quanto agli aspetti avifaunistici, si è provveduto ad analizzare la comunità ornitica dell'area di Mezzojuso in provincia di Palermo, evidenziando la fenologia delle specie censite e tentando di creare uno specchio predittivo delle possibili cause di conflitto tra le specie avifaunistiche e il suddetto impianto fotovoltaico.

I progetti di energia rinnovabile hanno l'opportunità di migliorare le condizioni ambientali (*Bennun et al. 2021*), promuovere la biodiversità e fornire risultati positivi nell'area del progetto, in particolare quando sviluppato su aree precedentemente degradate come terreni agricoli fortemente sovra-sfruttati.

Per garantire un impatto positivo degli impianti fotovoltaici sulla biodiversità, è importante valutare i loro impatti ambientali attraverso studi annuali specifici sul campo, che includono un intero ciclo di vita delle specie più vulnerabili a questo tipo di progetti (ad esempio gli uccelli degli agro-ecosistemi).

Si è provveduto inoltre all'analisi dell'interazione con la componente avifaunistica delle mitigazioni previste per il progetto in esame ed in particolare delle opere di mitigazione a verde, tra cui il mantenimento della vegetazione tipica degli impluvi e la realizzazione di fasce di protezione e separazione a verde. La realizzazione dell'impianto non richiederà l'esecuzione di interventi tali da comportare sostanziali modificazioni del terreno, in quanto sono state privilegiate soluzioni che minimizzano le operazioni di scavo e riporto, volte a rispettare l'attuale morfologia del sito.



Il terreno da realizzazione dei cavidotti interni sarà utilizzato nei terreni dell'Impianto per ottenere miglioramenti fondiari senza alterare la morfologia del terreno stesso.

Il terreno vegetale da scavo di sbancamento area cabina elettriche verrà temporaneamente stoccato nei pressi dell'area di scavo cabina e successivamente riutilizzato per il riempimento dello stesso nella parte più superficiale dopo la posa dei cavi. Nella fase di scavo il terreno vegetale sarà mantenuto separato dal resto del materiale rinveniente dagli scavi, per poi essere riutilizzato come riempimento dei cavidotti stradali e per il miglioramento fondiario senza alterare la morfologia del terreno stesso. La produzione di terre e rocce sarà limitata a quantitativi modesti in funzione della tipologia di opere e saranno legati alla posa in opera dei cavidotti. A supporto si richiamano i contenuti della relazione preliminare di riutilizzo delle terre e delle rocce da scavo oltre ai contenuti della relazione sulla gestione dei rifiuti provenienti dalla fase di dismissione impianto.

Quanto sopra esposto è rilevabile dagli elaborati già trasmessi in sede di procedura di VIA ai sensi dell'art.23 del D. Lgs. 152/2006 in data 29/07/2022, cod. procedura 8819 denominati:

- **SP_RE02.01_Studio_Impatto_Ambientale_SIA_REV1**
- **SP_RE02.004_Relazione_Paesaggistica**
- **SP_RE02.09_Relazione ambientale MEZZOJUSO**
- **SP_RE02.005_Relazione_Preliminare_di_Riutilizzo_Terre_e_Rocce_da_Scavo_in_Sito**

Per quanto sopra esposto si conclude che, attenendosi rigidamente alle misure di mitigazione proposte, il progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare nel Comune di Mezzojuso (PA) risulta essere compatibile con la componente ambientali valutate e presenti nell'area.

In merito agli interventi da adottare al fine di mitigare gli impatti che tutte le opere di progetto hanno sulle Componenti Ambientali è opportuno sottolineare che l'opera di mitigazione visiva più corretta, da porre in opera, è la realizzazione di una piantumazione fitta che vada a creare l'effetto di *coprenza* continua. Tale opera genererà sia un impatto di protezione visiva sia una leggera barriera acustica sul rumore.

La piantumazione dovrà essere prevalentemente di tipo sempreverde e la scelta sarà dettata dai seguenti motivi:

- Migliore mitigazione anche durante i mesi autunnali ed invernali
- Minori costi di manutenzione del verde
- Un'Altezza superiore all'altezza dei manufatti fuori terra dopo qualche anno dalla piantumazione;
- Elevata rusticità ed adattamento a condizioni siccitose

La scelta delle piante è ricaduta su diverse tipologie di piante di diversa taglia di seguito elencate:

- piante di grossa taglia (> 6-7 metri);
- piante di piccola e media taglia (tra 2 e 5 metri);

Utilizzare due tipologie di piante di taglia differente consente di realizzare un'azione coprente lungo tutta la fascia perimetrale dell'impianto. Pertanto, si prende in considerazione la piantumazione di alcuni alberi a sviluppo di chioma, i quali dovranno avere sviluppo di tronco all'interno della proiezione della siepe e sviluppo della chioma nella parte superiore. La chioma dovrà arrivare a toccarsi l'una all'altra, creando una barriera verde a nascondimento della parte superiore. La presenza della siepe, posta nella parte frontale, manterrà le radici della pianta in condizione di ombra e quindi di terreno morbido e minormente secco.

Relativamente alla tipologia di impianto e alle tecniche di piantumazione si prevede di realizzare un impianto con sesto non definito e con tipologie diverse di specie arboree e arbustive tipiche della macchia mediterranea. Con i dovuti accorgimenti l'impianto si integrerà perfettamente con la vegetazione naturale presente, senza alterare il contesto paesaggistico all'interno del quale esso sarà realizzato. Sarà realizzata una fascia perimetrale lungo l'intero perimetro dei lotti di terreno secondo le modalità di seguito descritte:

- costituzione di un triplo filare sfalsato di piante di grossa taglia e piante di media e piccola taglia. Tale fascia avrà un'ampiezza di 10 metri e a maturazione raggiungerà anche i 6-7 metri di altezza con la presenza di un fitto e vario sottobosco.
- le piante di grossa taglia saranno poste ad una distanza minima di 5 metri l'una dall'altra, mentre le specie di media e piccola taglia, che costituiscono la fascia di rinforzo, ad una distanza minima di 2,5 metri l'una dall'altra.
- la disposizione delle piante sfalsate garantirà una copertura visiva in tempi relativamente brevi.
- a ridosso dell'impianto sarà realizzato un vialetto in terra battuta che renderà più facili le operazioni di manutenzione dell'area a verde.

La realizzazione dell'impianto sarà preceduta da un'aratura del terreno. La piantumazione sarà eseguita scavando buche profonde da 40 a 70 cm, per le piante arbustive, e tra i 90-100 cm, per le specie a taglia alta, che verranno poi colmate in parte con terreno di natura sabbiosa ed in parte con terreno locale. All'atto della piantumazione sarà eseguita una concimazione organica a base di urea e/o letame. Dopo questa operazione, le buche verranno innaffiate abbondantemente fino a quando il terreno non apparirà saturo di acqua. Data la rusticità delle piante non si prevedono ulteriori irrigazioni. Si prevede l'utilizzo di



tutori a sostegno delle piante. Questi potranno essere tolti solo due o tre anni dopo la piantagione, quando le piante avranno raggiunto un buon ancoraggio e saranno meno soggetti all'azione allettante del vento. Tra gli interventi di manutenzione si prevede dopo l'impianto l'esecuzione di potature di formazione. Gli interventi interesseranno per lo più la parte periferica e verde della chioma ed inizieranno dopo il primo anno di impianto e saranno eseguiti durante il periodo di riposo vegetativo delle piante. Dal secondo o terzo anno in poi saranno eseguite solo potature di mantenimento della forma desiderata. Deve essere tenuta sotto controllo anche la stabilità degli alberi, verificando periodicamente la solidità delle legature ai tutori. Nella fase di monitoraggio dovrà essere prevista anche la verifica dello stato di salute delle piante e l'eventuale sostituzione delle fallanze e la cura delle piante ammalate. Gli interventi dovranno avere cadenza annuale o all'occorrenza nel caso di problematiche di malattie infestati alle foglie o all'arbusto. Saranno eseguite operazioni di ripulitura dalle infestanti erbacee, mediante lavorazione dell'interfilare con macchine agricole di piccola taglia (motocoltivatore) o tramite zappatura manuale. Inoltre è previsto l'uso di decespugliatori per l'eliminazione di specie arbustive invadenti. Non sono previste concimazioni annuali o interventi di irrigazione poiché si tratta di specie rustiche in grado di sopravvivere utilizzando l'acqua proveniente dalle precipitazioni atmosferiche, adatte anche in terreni con bassa fertilità. Con riferimento alla stima del tempo vegetativo si ritiene che si raggiungerà un buono effetto di copertura nell'ordine di quattro-cinque anni. Le specie arboree ed arbustive prescelte possiedono caratteristiche peculiari che li rendono ideali per la creazione di barriere sempreverdi, il cui effetto di mitigazione è già visibile subito dopo la messa a dimora delle piante, offrono una altissima *coprenza* grazie alla loro vegetazione folta e compatta e alla loro considerevole altezza, che unita ad una crescita rapida e vigorosa, rendono questi arbusti la soluzione più adatta quando si necessita di una efficiente barriera protettiva come nel caso in esame. Le specie arbustive prescelte saranno l'elemento caratterizzante nella prima fase di crescita della barriera verde, in quanto avrà un effetto coprente rapido e limiterà in modo significativo la visibilità, opporrà una buona resistenza ai rumori e proteggerà la privacy in maniera ottimale. Le specie arbustive sono, inoltre, un'ottima barriera frangivento, poiché i suoi alberi sono alti ma al tempo stesso solidi e resistenti. Un effetto duraturo nel tempo sarà invece realizzato nel momento in cui le piante di grossa taglia avranno raggiunto un'altezza di 4-6 metri ed uno sviluppo della chioma che permetterà di ottenere una barriera fitta anche ad altezze maggiori di quelle raggiungibili dalle siepi. Per ottenere un'azione coprente quanto più a lungo possibile sarà necessario eseguire periodicamente opere di manutenzione ordinaria come potature di riforma della chioma nelle zone in cui la vegetazione tende ad infittirsi minormente, o attraverso il rimpiazzo di piante deperite. Le specie



arboree, piantate dell'altezza di circa 3,0 metri, si svilupperanno con una altezza di circa 1 metro all'anno. Lo stesso dicasi per la larghezza, che avrà uno sviluppo proporzionale all'altezza, fino a toccarsi una chioma con l'altra.

La realizzazione delle barriere verdi consentirà inoltre di avere numerosi effetti positivi sul paesaggio e sull'ambiente:

- migliorando il paesaggio e la qualità estetica dei luoghi;
- depurando l'atmosfera con la fotosintesi;
- fungendo da bioindicatori di particolari inquinanti e contribuendo alla salvaguardia del suolo e alla regolazione idrotermica.
- consentendo di realizzare opere di altezza rilevante ma dall'impronta relativamente ridotta con costi più contenuti rispetto alle tradizionali strutture in cemento.

3 Approfondimenti agronomici coerenti con il tessuto agricolo locale e Piano aziendale colturale

In merito, alle colture previste dal Piano colturale le stesse risultano coerenti con il tessuto agricolo locale. Pertanto si può affermare che l'interferenza con la geomorfologia è positiva in quanto l'utilizzo dell'impianto Agro-Fotovoltaico integrato con l'agricoltura porta notevoli vantaggi in termini di sfruttamento agricolo del terreno infatti con l'ombra prodotta dai moduli, il terreno è maggiormente protetto dall'aridità e dalla desertificazione avanzante (processi innescati dall'aumento della temperatura del pianeta causato dai cambiamenti climatici) che sono la causa primaria della perdita di terreni agricoli, favorendo così la coltivazione del terreno ed il mantenimento della vocazione agricola delle aree interessate.

Alla luce di quanto esposto in precedenza si può affermare che il sito sul quale verrà realizzato l'impianto fotovoltaico è costituito in parte da terreni coltivati a seminativo ed in parte su terreni in cui attualmente non sono presenti colture. L'installazione dei moduli fotovoltaici avverrà quindi esclusivamente in aree in cui sono presenti colture agrarie e non interesserà aree su cui insistono produzioni agro-alimentare DOP, DOC e IGP e pertanto non avrà impatti negativi sugli ecosistemi esistenti. Va rilevato comunque che la realizzazione delle opere comporterà un incremento della pressione antropica sul sito preso in esame.

Per dette aree, vista la natura dell'opera (agro-fotovoltaico), trattandosi di quelle tipologie di impianti che, come previsto dal legislatore, sfruttano soluzioni integrative e innovative con montaggio dei moduli elevati da terra, anche prevedendo la rotazione dei moduli stessi, possiedono una caratteristica essenziale: **devono essere tali da non compromettere la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale**, garantendo la promozione e tutela della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, diversamente dagli impianti fotovoltaici veri e propri che sono pregiudizievoli per conservazione dei valori paesaggistici, come meglio argomentato sia nella relazione paesaggistica ed in quella agronomica, allegate al progetto, le quali descrivono e garantiscono la piena compatibilità

Riguardo ai punti sopraindicati si richiamano gli elaborati denominati:

- **SP_RE02.08_Relazione_Tecnica_Agronomica_REV 2**

già trasmesso _____

- **SP02AFRT177 - Piano colturale con monitoraggio attività agricola**
- **SP02AFEG133 - Layout Lotto 1 e Lotto 6 - Piano Colturale**
- **SP02AFEG137 - Layout Lotto 2 - Piano Colturale**
- **SP02AFEG141 - Layout Lotto 3 - Piano Colturale**
- **SP02AFEG145 - Layout Lotto 4 e Lotto 5 - Piano Colturale**



SUPER CORP S.R.L.
VIALE COL DI LANA 10 - 24047 - TREVIGLIO (BG)
Pec: supercorp@pec.it - P.IVA: 04462990161

pag.11

- **SP02AFEG149 - Layout Lotto 7 - Piano Colturale**
- **SP02AAEG178- Fotoinserimenti**
- **SP 02AMEG181- Opere di mitigazione SSE UT_sat**
- **SP02AMEG180- Opere di mitigazione SSE UT_ctr**

oggetto della presente integrazione.

4 Piano di Monitoraggio Ambientale e monitoraggio attività agricola.

Parere Tecnico C.T.S. n. 653 del 01/12/2023 Assessorato Territorio Ambiente Regione Siciliana	Progetto impianto agro-fotovoltaico MEZZOJUSO Comune: Campofelice di Fitalia e Ciminna, - PALERMO Potenza nominale 52,56 MWp - Potenza in immissione 50,0 MVA	CONTRODEDUZIONI
---	---	------------------------

In merito al Piano di Monitoraggio Ambientale si conferma la redazione dello stesso in allegato alle presenti controdeduzioni il quale piano si pone come obiettivi:

di descrivere il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, incluse le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio come previsto all'art. 22, comma 3, lett. e) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ad integrazione dello Studio di Impatto Ambientale (c.d. SIA), redatto ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ("Norme in Materia Ambientale") così come modificato dal D.lgs. 104/2017 che ha per oggetto la realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico per la produzione di energia della potenza in immissione in rete di 50,00 MWac e di potenza di picco pari a circa 52,561 MWdc, proposto dalla società FRI-EL Sun S.r.l.

che nel caso di opere sottoposte a valutazione d'impatto ambientale, il provvedimento conclusivo riportante le condizioni per la realizzazione, esercizio e dismissione del progetto contenga anche ogni opportuna indicazione per la progettazione e lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti.

che assicuri "il controllo sugli impatti ambientali significativi sull'ambiente provocati dalle opere approvate, nonché la corrispondenza alle prescrizioni espresse sulla compatibilità ambientale dell'opera, anche al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e di consentire all'autorità competente di essere in grado di adottare le opportune misure correttive" (art. 28, comma 1 del D.Lgs. 152/2006).

Inoltre si precisa che copia del monitoraggio verrà trasmessa ad ARPA Sicilia prima dell'inizio lavori e, come specificato nell'elaborato, il Piano di Monitoraggio esecutivo sarà inviato e condiviso con ARPA Sicilia.

A precisione si richiamano gli elaborati denominati:

- **SP02AMRT166- Appendice B_Piano di Monitoraggio Ambientale_SIApdf**

5 Effetto cumulo, impatti visivi e intervisibilità con altri impianti FER.

Parere Tecnico C.T.S. n. 653 del 01/12/2023 Assessorato Territorio Ambiente Regione Siciliana	Progetto impianto agro-fotovoltaico MEZZOJUSO Comune: Campofelice di Fitalia e Ciminna, - PALERMO Potenza nominale 52,56 MWp - Potenza in immissione 50,0 MVA	CONTRODEDUZIONI
---	---	------------------------

In merito ai punti relativi a studio di intervisibilità , effetto cumulo e interferenza con altri impianti FER si può affermare che in base alle analisi ed alle valutazioni eseguite nella presente relazione, l'impianto proposto possa essere compatibile con il contesto paesaggistico esistente e non apporta effetti cumulativi puramente negativi apprezzabili nel territorio ma contribuirà ad una riqualificazione e rinaturalizzazione del territorio che, ad oggi, risulta in parte antropizzato e caratterizzato da terreni adibiti ad agricoltura ma che per la maggior parte risultano incolti o in stato di semi-abbandono.

Da tale analisi si evince che l'unica componente che potrebbe subire limitati effetti negativi è il paesaggio antropizzato e la percezione dell'eventuale effetto lago sulla componente fauna.

Per quel che riguarda il cumulo con gli altri impianti esistenti, come già individuato nello studio di intervisibilità non si evincono effetti cumulativi tra gli stessi.

Per quanto riguarda il cumulo con gli impianti in fase autorizzativa, come già detto precedentemente, si vuole sicuramente sottolineare come la verifica dell'effetto cumulo su impianti in fase di istruttoria sia "non definitiva" data l'aleatorietà degli esiti per le istruttorie dei suddetti impianti che potrebbero giungere ad un esito negativo. In quest'ultimo caso non ci sarebbe, quindi, alcun effetto cumulo come previsto in questa fase progettuale e si considera che gli effetti negativi siano mitigabili non solo attraverso le misure di mitigazione già previste ma anche tenendo conto degli effetti positivi a breve e lungo termine.

Infatti si ritiene che:

- le misure di mitigazione previste ossia le colture arboree scelte per la fascia perimetrale- mandorli e olivi possano divenire elementi di valorizzazione e arricchimento della qualità percettiva del paesaggio stesso;
- il progetto proposto apporterà benefici in termini di riduzione degli effetti negativi dell'inquinamento causato dalla produzione di energia da fonti fossili utilizzando, tra l'altro, tecnologie sostenibili come gli impianti fotovoltaici;
- il progetto proposto apporterà benefici in termini occupazionali ed economici consentendo l'impiego di manodopera locale nelle diverse fasi di vita dell'impianto e un indotto economico determinato dalla realizzazione dell'impianto stesso;
- contribuirà a raggiungere gli obiettivi nazionali e regionali di produzione di energia da fonte rinnovabile.

A precisione si richiamano gli elaborati denominati:

- **SP02AMEG170- Intervisibilità tra gli impianti_Castagneto di Mezzojuso.pdf**
- **SP02AMEG175- Intervisibilità tra gli impianti_SS121 PA-AG.pdf**

- **SP02AMEG174- Intervisibilità tra gli impianti_Rocche di Ciminna.pdf**
- **SP02AMEG169- Intervisibilità tra gli impianti_Campofelice di Fitalia.pdf**
- **SP02AMEG173- Intervisibilità tra gli impianti_Letto del Fiume Margana.pdf**
- **SP02AMEG172- Intervisibilità tra gli impianti Castello di Vicari.pdf**
- **SP02AMEG171- Intervisibilità tra gli impianti_Castello di Cefalà Diana.pdf**
- **SP02AMEG176- Fotosimulazioni con altri impianti**
- **SP02AAEG178- Fotoinserimenti**
- **SP02AMEG182- Fotosimulazione SSE**
- **SP02ELRT158- Appendice A_EFFETTO CUMULO_SIA**
- **SP02AMEG183- Analisi Effetto Cumulo su CTR**
- **SP02AMEG184- Analisi Effetto Cumulo su Satellitare**

oggetto della presente integrazione.



6 Documentazione attestante sulla disponibilità dei suoli.

In merito alla documentazione attestante la disponibilità dei suoli su cui insiste l'impianto, si precisa che tale documentazione non è prevista nell'elenco dei documenti che devono essere trasmessi per la VIA. Inoltre si precisa che la documentazione sulla disponibilità dei suoli era stata trasmessa a supporto dell'istanza di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 d.lgs. 387/2003 e ss.mm.ii. ed inviata tramite PEC in data 12/08/2022 presso la Regione Sicilia, Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità avendo il Proponente precedentemente sottoscritto con i proprietari dei terreni interessati tutti i necessari contratti preliminari notarili. Tale documentazione, relativa alla disponibilità dei suoli, è stata inviata, ulteriormente, tramite PEC, dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it, all'Assessorato Ambiente e Territorio - Dipartimento Ambiente in data 26/02/2024 che risulta essere il medesimo Ente preposto al rilascio del sopracitato parere espresso tramite la CTS;